

Politica Lavolta indagato: «Vado avanti»

Le primarie del Pd il 6 e 7 febbraio

Covid permettendo, la data per i banchetti sembra decisa, 6 e 7 febbraio, mentre c'è ancora qualche resistenza sul numero delle firme utili a proporsi come candidato. Resta ancora da capire come questo percorso si concili con le trattative in atto per convergere su un nome solo, il più quotato quello del rettore del Politecnico Guido Saracco.

Ieri sera, in modalità onli-

ne, i partiti di coalizione si sono incontrati per dare il via libera al regolamento per le consultazioni. Se il capogruppo Stefano Lo Russo sta per sciogliere le riserve, chi fin da subito ha scelto di esporsi incontra l'ostacolo di un avviso di garanzia. È il vicepresidente del Consiglio comunale Enzo Lavolta.

alle pagine 4 e 5
Lorenzetti

Le primarie si faranno il 6 e 7 febbraio Ma si tratta ancora per un nome solo

Tegola su Lavolta, coinvolto in una inchiesta: «Vado avanti». Lite sulle firme necessarie

Questa volta la complessa macchina delle primarie di centrosinistra sembra essersi messa in moto per davvero. Covid permettendo, la data per i banchetti sembra decisa, 6 e 7 febbraio, mentre c'è ancora qualche resistenza sul numero delle firme utili a proporsi come candidato. Resta ancora da capire come questo percorso si concili con le trattative in atto per convergere su un nome solo, il più quotato quello del rettore del Politecnico Guido Saracco.

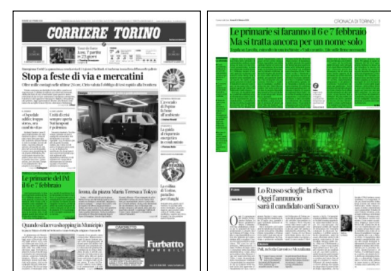
Ieri sera, in modalità online, i partiti di coalizione si sono incontrati per dare il via libera al regolamento per le consultazioni. A prendere la parola per primo, il segretario provinciale del Pd Mimmo Carretta, che ha ribadito due aspetti. Innanzitutto, come il passo di lato della sindaca Chiara Appendino non abbia cambiato niente nel percorso del centrosinistra. In secondo luogo, la decisione di posticipare le primarie a febbraio, di un mese rispetto alla decisione presa dalla direzione regionale, per questioni logistiche. Uno strumento che per Carretta «fortifica e legittima» il candidato, «politico o civico che sia». Entro fine novembre, chi vorrà correre dovrà dare la propria disponibi-

lità, mentre per la raccolta firme ci sarà tempo dal 1 dicembre al 7 gennaio.

È proprio il numero di firme richieste, 5 mila, che ha alzato le proteste di alcuni: da Silvio Viale dei Radicali, a Tiziana Mossa dei Verdi, a Mario Giaccone della lista Monviso. «Sono troppe». Il regolamento, infatti, prevede che i partiti che hanno già una rappresentanza nelle istituzioni possano presentare un candidato senza bisogno di fare i banchetti (come i Moderati o Leu), questione diversa per chi non le ha (come Laboratorio Civico o Capitale Torino). La problematica, quindi, viene rimandata a lunedì, a una nuova riunione di coalizione. «Prossimi appuntamenti – dichiarano Carretta e il segretario regionale Paolo Furia – entro la fine di ottobre il patto di programma e solidarietà di coalizione e entro novembre la costituzione del comitato organizzatore». Un accordo di programma in cui Davide Ricca di Italia Viva chiede venga scritto nero su bianco «che non via l'alleanza con il M5S».

C'è però chi ha sollevato dubbi proprio sulle primarie in sé, come Marco Grimaldi di Luv: «Possono essere uno strumento, ma di certo non sono l'unico oggetto di di-

scussione su cui fare atterrare tutto quello che ancora non c'è: ascolto, partecipazione, programmi, e chi guiderà la coalizione. Soprattutto durante una pandemia». Anche Federico de Giuli di Laboratorio Civico chiede che si affianchi alle primarie un altro percorso: «Cosa faremo fino a febbraio? Mi piacerebbe innanzitutto un lavoro parallelo di ricerca di una sintesi». L'unico a citare esplicitamente le trattative sul nome di Saracco, però, è Viale. E come se rimanessero sospese, nell'aria. Più agitate le acque all'interno del Pd. Se il capogruppo Stefano Lo Russo sta per sciogliere le riserve, chi fin da subito ha scelto di esporsi incontra l'ostacolo di un avviso di garanzia. È il vicepresidente del Consiglio comunale Enzo Lavolta (ne riferiamo a pagina 4), che nel pomeriggio di ieri dichiarava «essendo i tempi della magi-



strutura e della politica diversi, non verrà meno il mio impegno nel percorso tracciato delle primarie». In corsa anche Igor Boni dei Radicali e l'europeista Luca Jahier, mentre sta scaldando i motori l'ex assessore al Lavoro dem Gianna Pentenero.

G. Ric.

La vicenda

- Covid permettendo, la data per le primarie del centrosinistra sembra ormai decisa: 6 e 7 febbraio
- C'è ancora qualche resistenza sul numero delle firme utili a proporsi come candidato
- Resta da capire come questo percorso si concili con le trattative in atto per convergere su un nome solo, il più quotato quello del rettore del Politecnico Guido Saracco.
- Ieri sera, in modalità online, i partiti di coalizione si sono incontrati per dare il via libera al regolamento per le consultazioni



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI TUNNEL EURALPIN LYON TURIN